



CONSERVATORIO
DI COMO

unanno in
musica22



07 maggio 2022, ore 17:00 | Conservatorio di Como

JOHN, PHILIP, DAVID, DARIUS... AND PERCUSSION

Musiche di J. Alvarez, C. Boccadoro, J. Cage, G. Grisey e D. Skidmore

Inessa Filistovich, *pianoforte*

Elena Talarico, *pianoforte*

Laura Colombo, *arpa*

Ensemble di Percussioni del Conservatorio

iconcerti

PROGRAMMA

John Cage (1912-1992): In a Landscape

Carlo Boccadoro (1963): Not wanting to say anything about John

John Cage (1912-1992): Amores

Gérard Grisey (1946-1998): Stèle

Javier Álvarez (1956): Temazcal

David Skidmore (1982): Donner

Inessa Filistovich, *pianoforte*

Elena Talarico*, *pianoforte*

Laura Colombo°, *arpa*

Ensemble di Percussioni del Conservatorio di Como

Samuele Marelli, Ginevra Palo, Riccardo Curcio, Francesco Gisondi

Motoki Furugen, Martino Benzoni, Daniele Dindo, Filippo Terzaghi

M° Paolo Pasqualin, *direttore*

*Classe Musica da Camera M°Moretti Luca

°Classe M° Ester Gattoni

“Mi resi conto che non esiste una reale e oggettiva separazione tra suono e silenzio, ma soltanto tra l'intenzione di ascoltare e quella di non farlo”

Il concerto si apre con il brano “In A Landscape”, composto da John Cage nel 1948.

“Siamo quello che sentiamo e percepiamo. Se siamo arrabbiati siamo la rabbia. Se siamo innamorati siamo l'amore. Se guardiamo un innevato picco di montagna siamo la montagna. Mentre sogniamo siamo il sogno”

La particolarità di questo brano è il lentissimo susseguirsi di note semplici, sempre singole, tutte con lo stesso ritmo: questa ripetizione costante crea una sorta di falso loop pianistico di frammenti di note uguali e ripetitive.

“I suoni se ne stanno nella musica per rendersi conto del silenzio che li separa. (J. Cage)”

Not wanting to say anything about John è un brano composto da Carlo Boccadoro nel 1996 per due pianoforti, vibrafono e marimba. È un omaggio alla musica di John Cage, senza voler dire troppo o niente, dando spazio al silenzio.

“Lasciate che i suoni siano se stessi”

Amores di John Cage è un'opera in quattro movimenti per pianoforte preparato e trio di percussioni. Il brano risulta essere un percorso fra il variegato paesaggio sonoro del compositore: dai timbri del pianoforte alle strutture ritmiche, passando dalla densità delle percussioni.

“Domani, continuerò ad essere. Ma dovrai essere molto attento per vedermi. Sarò un fiore o una foglia. Sarò in quelle forme e ti manderò un saluto. Se sarai abbastanza consapevole, mi riconoscerai, e potrai sorridermi. Ne sarò molto felice.”

Stèle venne scritto da Grisey nel 1995 e faceva parte di alcune composizioni-omaggio per Troncin (compositore francese morto a soli 33 anni). Questo fu un brano estremamente innovatore e ingegnoso sia per l'uso dei soli due strumenti (due grancasse), sia per la composizione stessa: gli strumentisti devono essere distanziati per creare giochi in eco, effetti rituali e ritmi lenti che diventano drammatici e una scrittura estremamente efficace.

“Ecco l'unica cosa che mi piacerebbe veramente di tenere in pugno, il suono dell'ombra”. (Alda Merini)

Il Temazcal è un sacro rito purificativo delle culture indigene mesoamericane, che consiste in un bagno di vapore curativo per il corpo e per l'anima. Nella composizione di Alvarèz, per maracas e base elettroacustica, le atmosfere fumose del rituale traspaiono dal materiale audio che caratterizza la traccia elettronica, mentre l'esecutore riveste un ruolo quasi sciamanico, “dialogando” con la linea sonora registrata.

“Il bello della musica e' che quando ti colpisce non senti dolore” Bob Marley

Infine, Donner è un brano scritto nel 2015 per quartetto di percussioni, commissionato da Michael Burrit al giovane percussionista e compositore David Skidmore in occasione dell'esibizione dell'Eastman Percussion Ensemble alla Percussive Arts Society International Competition (del 2015 appunto). Skidmore disse di averlo composto durante il tour con l'ensemble di percussioni di cui è co-fondatore, il Third Coast Percussion Ensemble, in una giornata di pausa vicino al monte Donner.